

La Storia e il Patrimonio Culturale – 411SF

2023/2024

Prof.ssa Monica Chiabà

13. L'espansione di Roma in Italia - La colonizzazione

I PDF dei PPT utilizzati a lezione saranno caricati sulla piattaforma MS-Teams e Moodle e dovranno essere ad USO ESCLUSIVAMENTE PRIVATO dello studente e INTERNO al corso di *La Storia e il Patrimonio Culturale*; i testi e le immagini sono soggetti ai diritti di autore. Ne è vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo.

Il controllo e il predominio di Roma sull'Italia

266 a.C.: trionfo sui **Sarsinati** (de Sassinatibus) → Roma realizza la **conquista dell'Italia** (esclusa l'odierna Italia settentrionale (allora **Gallia cisalpina**, che diventa Italia nel 42 a.C.)

Le **forme di controllo** dei territori conquistati sono **DIFFERENTI**, poiché differente era stata in precedenza la condotta dei popoli che vengono sottomessi da Roma

- **Annessione** = incorporare nello stato romano il territorio dei vinti (*ager publicus populi Romani*)



Colonizzazione



Municipalizzazione

- **Federazione**: stipulazione di un trattato (*foedus*) con i popoli vinti (*foederati*)

GALLIA CISALPINA (II sec. a.C.)

da *Le genti del Po* 2015



R = colonia romana
L = colonia latina

- *Senigallia* (283) R
- *Rimini* (268) L
- *Piacenza e Cremona* (218) L
- *Bologna* (189) L
- *Modena e Parma* (183) R
- *Aquileia* (181) L
- *Lucca* (180) L

Le colonie punteggiano la progressione delle conquiste territoriali di Roma

338 a.C.: *TURNING POINT* NELLA STORIA DELLA COLONIZZAZIONE

Dal 493 al 338 a.C.: *colonie latine* dedotte dalla “triplice alleanza” romano-latino-ernica in virtù del *Foedus Cassianum* (trattato di Cassio, stipulato nel 493 a.C. (Latini), 486 a.C.(Ernici)

Dal 338 a.C. (anno di scioglimento della lega Latina) colonizzazione promossa solo da Roma secondo due tipi *GIURIDICAMENTE* distinti

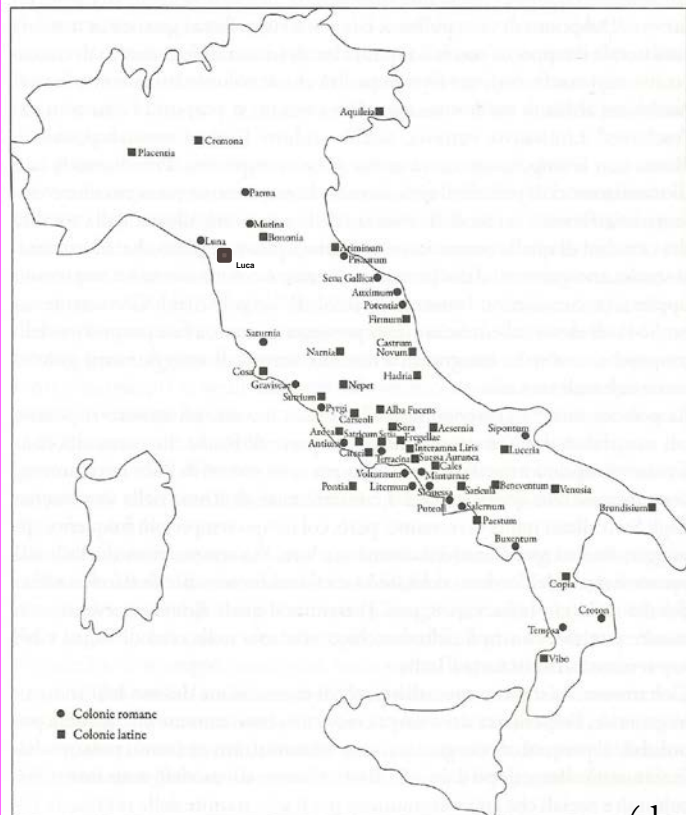
↓
COLONIA ROMANA
(colonia di diritto romano)

↓
COLONIA LATINA
(colonia di diritto latino)

dal 338 al 180 a.C.

Colonie latine: 30 ai tempi della guerra annibalica (218-202 a.C.);
poi ancora 5 fondazioni, fino a **Luca** (180 a.C.), tot. 35 colonie
latine

FIGURA 3 Le colonie romane e latine in Italia in età repubblicana fino alla guerra sociale
(per le datazioni, cfr. riquadro 1)



RIQUADRO 1 La colonizzazione di Roma fino alla guerra sociale (cfr. fig. 3)

Le prime colonie di Roma, a parte quella "mitica" di Ostia, furono colonie di tutta la Lega latina, quindi colonie latine nel Lazio: così Ardea (442), Circei (393), Nepes (383?), Sutrium (383?). Dopo la guerra latina e la rottura della Lega, Roma egemone cominciò a dedurre da sola colonie: sia ancora latine (con lo *ius Latii*), sia del tutto romane (*infra*, in sigla c. l. e c. r.). Il presupposto era naturalmente la creazione di terreno demaniale, *ager publicus*, attraverso la conquista ovvero, poi, attraverso le confische a soci defezionati (le altre forme di sfruttamento dell'*a. p.* erano l'affitto e la vendita).

Una prima ondata coloniale di Roma, a centro-sud, del IV/III secolo, fu legata alle fasi dello scontro con i Sanniti; quelle latine furono stanziati più ai margini dell'espansione di Roma (ai confini sanniti), fra Lazio orientale e Campania: così Cales (334), Fregellae (328), Suessa Aurunca (313), Saticula (313), Interamna (312), Sora (303); e in Apulia, Luceria (314) e Venusia (291); quelle romane, più al suo interno e sulla costa: così Antium (338), Tarracina (329), Minturnae (296), Sinuessa (296). Subito di seguito, l'espansione di Roma a sud fu accompagnata dalle cc. ll. di Paestum (273) e, dopo la guerra tarantina, Beneventum (268) e Brundisium (244). Una seconda ondata coloniale, e anche di orizzonte geografico, ora a nord, del III/II secolo, fu legata alle varie fasi dello scontro con le tribù galliche: così, in una prima fase, sulla costa adriatica, la c. r. di Sena Gallica (283), le cc. ll. di Hadria (289), Castrum Novum (283), Ariminum (268), Firmum (264); in Etruria, Cosa (273); in una seconda fase, le cc. ll. di Placentia e Cremona (218); in una terza fase, la c. l. di Bononia (189) e le cc. rr. di Pisaurum (184), Parma e Mutina (183). La terza ondata coloniale seguì la guerra annibalica, a inizi II secolo, e completò l'espansione su entrambi i fronti geografici: a sud con le cc. rr., in Campania, di Linternum, Volturum, Puteoli, Salernum; in Apulia, di Sipontum; in Lucania, di Potentia; nel Bruzio, di Buxentum, Tempa, Croton, tutte del 194; ancora nel Bruzio, furono create le cc. ll. di Copia e Vibo Valentia (193/2); a nord, in Etruria, le cc. rr. di Pyrgi (191) e Graviscae (181), in Liguria, la c. l. di Luna (177); nella Venetia, di Aquileia (181).

c.l. Luca (180)

La deduzione di colonie, così come le assegnazioni di terra a coloni non aggregati (*viritate*), era fondata sulla divisione in lotti del terreno da distribuire, ottenuti dalla sua **centuriazione**, che, dopo quella oblunga arcaica ancora di IV/III secolo, raggiunse la sua forma regolare quadrata. Tirati gli *auspicia*, attraverso la *groma* (uno strumento basato su bracci incrociati perpendicolari che disegnavano la traccia guida ad angolo retto sul terreno), si delineavano il *cardo* (nord/sud) e il *decumanus* (est/ovest) principali, cioè gli assi portanti (veri piccoli sentieri) della divisione agraria; con un sistema di assi a quelli paralleli (ancora viuzze di confine) si costruiva un reticolato, i lotti cioè da distribuire: in genere, appezzamenti di 20 *actus* (700 m c.) per lato (= $\frac{1}{4}$ di centuria = 200/250 *iugera* c.). Il nome di centuria sarebbe derivato dalle prime distribuzioni arcaiche dell'*heredium*, due *iugera* (= 5000 m²), che avrebbero rappresentato i primi lotti, come 1/100 della centuria. Ancora oggi restano tracce, riutilizzate, dell'antica centuriazione in strade, canali, linee ferroviarie, che si intrecciano, anche a distanza, ad angolo retto e che, all'analisi su una carta al 25.000 o dagli strumenti di riproduzione fotografica dall'alto, possono essere ricollegati in una rete immaginaria di quadrati di 700 m c. per lato (restano magistrali, su ciò, gli studi di Plinio Fraccaro sull'area padana). Un altro residuo delle centuriazioni sono alcuni cippi di assegnazione agraria come quelli graccani, che ricordano i *tresviri agris iudicandis a designandis*, dove la *iudicatio* indica il potere dei commissari di decidere sulle divisioni del terreno pubblico dal privato. Ne sono stati rinvenuti in Campania, Lucania, Irpinia, Daunia.

(da Pani, Todisco 2014)

La colonizzazione posteriore al 338 a.C.

Colonia romana

- costituita da cittadini romani
- poche centinaia di coloni (**almeno 300**)
- il territorio era parte del territorio romano (*ager Romanus*)
- non avevano leggi proprie, ma usufruivano di quelle di Roma
- fino al II secolo a.C. erano fondate soprattutto sulle coste (*colonie maritimae*)

Colonia latina

- **stato autonomo**, nominalmente sovrano
- costituita da alcune **migliaia** di coloni (da **2000** a **6000**)
- lotti di terra **molto consistenti**
- proprie istituzioni
- propri magistrati
- **diritto latino** (*Latinitas* o *ius Latii*)
- propria monetazione
- propri eserciti
- legata a Roma da un trattato (*foedus*), secondo cui forniva contingenti militari

DIRITTO LATINO (*IUS LATII O LATINITAS*)

- *IUS COMMERCII* (diritto di commercio)
- *IUS CONUBII* (diritto di matrimonio)
- *IUS MIGRANDI* (diritto di migrazione)
- *Diritto , se presenti a Roma, di votare nei COMITIA TRIBUTA in una tribù estratta a sorte volta per volta (prima attestazione durante la guerra annibalica)*
- *IUS ADIPISCENDAE CIVITATIS PER MAGISTRATUM* (diritto di acquisire la cittadinanza romana attraverso il rivestimento di una magistratura della colonia latina; dalla metà del II secolo a.C.)

Il reclutamento dei coloni in una colonia latina era aperto a:

- **Cittadini romani** → declassamento di status giuridico
- **Alleati latini** → non comportava nulla
- **Alleati italici** → promozione di status giuridico

Il corpo coloniaro era organizzato su base **censitaria** di impronta **militare** (*pedites* (fanti), *equites* (cavalieri) *centuriones* (centurioni); la distribuzione **differenziata** di lotti di terreno ai coloni a seconda della classe di appartenenza contribuiva a mantenere l'assetto censitario di partenza.

QUALCHE RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO

- E.T. SALMON, *Roman Colonization under the Republic*, London 1969
- A. BERNARDI, *Nomen Latinum*, Pavia 1973
- T.D. STEK, J. PELGROM (eds.), *Roman Republican Colonization. New Perspectives from Archaeology and Ancient History*, in *Papers of the Royal Netherlands Institute in Rome LXII*, 2014